

TI_GERICHTE 35.2003.72 vom 26. Juni 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-06-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2003.72

FR: TI_GERICHTE 35.2003.72 du 26 juin 2003

IT: TI_GERICHTE 35.2003.72 del 26 giugno 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 38

cpv. 1 LPGA) e - tenuto conto della sospensione durante il periodo 15 luglio-15 agosto 2003 (cfr. art. 38 cpv. 4 lett. b LPGA) - il ricorso dell'assicurato, consegnato alla posta il 27 ottobre 2003 (cfr. I), risulta pertanto essere ampiamente tempestivo. 2.2. Nel ricorso, _____ chiede che il Tribunale accerti che, in ragione di un progressivo peggioramento dello stato di salute, la sua capacità lavorativa (e lucrativa) è divenuta inesistente già a far tempo dal 1° gennaio 1995, postulando perciò un aumento della rendita di invalidità, dal 50 al 100%, a contare appunto dall'inizio del 1995 (cfr. I, p. 6: "Il peggioramento è il frutto di un continuo acutizzarsi di uno stato patologico che perdura nel tempo con fasi alterne. Lo stato di invalidità è totale in quanto l'assicurato comunque dal 1995 non è più in grado di svolgere alcuna attività lavorativa. Di conseguenza al Signor _____ deve essere accordata una rendita di invalidità corrispondente al 100% (e non 50%) dal 1.1.1995"). Ora, con pronuncia cresciuta in giudicato del 17 luglio 1998, questa Corte ha già escluso che, perlomeno sino al mese di agosto 1997, le condizioni di salute del ricorrente avevano subito un aggravamento tale da giustificare un aumento del grado dell'invalidità: " La documentazione versata agli atti dimostra invece che la situazione attuale non é che la "fotocopia" di quella esistente al momento in cui l'_____ ha stabilito il grado d'invalidità: _____ presenta infatti sempre un'affezione cronica che, ora come allora, ha un carattere recidivante, nel senso che, in assenza di cure specifiche, si assiste a delle esacerbazioni di natura invalidante. Contrariamente a quanto pretende il ricorrente, nulla può mutare il fatto che, solo qualche tempo dopo la dimissione dalla _____ klinik di _____, vi sarebbe stata una ricaduta: ciò non é infatti che l'espressione del carattere recidivante dell'affezione, situazione questa che si trascina ormai da oltre un trentennio (cfr., ad es., doc. _) " (doc. _). Siccome il TCA, in virtù del principio " ne bis in idem ", non può essere chiamato a statuire nuovamente sul medesimo oggetto, nella misura in cui vi si chiede che il grado di invalidità venga aumentato a far tempo dal 1° gennaio 1995, il ricorso dell'assicurato deve essere dichiarato irricevibile. Così come ha pertinentemente osservato l'assicuratore LAINF in sede di risposta di causa (cfr. III, p. 2, pto. 1), a disposizione del ricorrente rimangono soltanto i rimedi straordinari di diritto, specificatamente la via della revisione giusta gli artt. 14 seg. LPTCA. Nessun motivo di revisione della sentenza del 17 luglio 1998 è stato fatto valere nell'ambito della presente procedura. Nel merito 2.3. Con la sentenza del 17 luglio 1998, il TCA ha limitato il proprio esame alla situazione esistente fino alla data di emanazione dell'impugnata decisione su opposizione, quindi fino al mese di agosto 1997. In questa sede, deve pertanto

essere verificato se dopo tale data il grado di invalidità dell'insorgente è o meno notevolmente mutato. A proposito della tesi, sostenuta dall'_____ con la decisione formale del 28 aprile 2003 (cfr. doc. __, secondo cui una revisione della rendita non sarebbe in concreto più possibile a causa del fatto che l'assicurato ha nel frattempo raggiunto i 65 anni questa Corte si limita ad osservare che - anteriormente al mese di novembre 2002 (mese in cui _____ ha compiuto i 65 anni) - egli ha in diverse occasioni domandato, in maniera più o meno esplicita, la revisione della sua rendita di invalidità (cfr. consid. 1.5.). Ora, essendo determinante il momento in cui l'assicurato presenta la domanda di revisione (cfr. Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 116: "Si l'assuré présente une demande de révision peu avant ce terme, l'assureur doit mettre en oeuvre la procédure, lors même que la décision de révision sera rendue seulement après que l'assuré aura atteint l'âge limite" e III, p. 2 pto. 2), la succitata tesi, qualora fosse stata riproposta in sede di decisione su opposizione, sarebbe stata dichiarata infondata.

2.4. Secondo l'art. 22 LAINF, se il grado d'invalidità del beneficiario muta notevolmente, la rendita sarà corrispondentemente aumentata, ridotta oppure soppressa. La revisione non potrà, però, più essere effettuata a decorrere dal mese in cui il beneficiario ha compiuto 65, rispettivamente 62, anni d'età (cfr., su questo aspetto, STFA del 31 dicembre 1991 nella causa V., U 81/91). Il legislatore ha ripreso tale norma all'art. 17 cpv. 1 LPGGA, giusta il quale se il grado d'invalidità del beneficiario della rendita subisce una notevole modificazione, per il futuro la rendita è aumentata o ridotta proporzionalmente o soppressa, d'ufficio o su richiesta. Da parte sua, l'art. 22 LAINF (nella versione in vigore a far tempo dal 1° gennaio 2003) recita che, in deroga all'art. 17 cpv. 1 LPGGA, la rendita non può più essere riveduta dal mese in cui gli uomini compiono 65 anni e le donne 62. L'istituto della revisione ha per scopo l'adeguamento della rendita d'invalidità alle mutate circostanze e non la correzione di errori di commisurazione dell'invalidità di cui sia stata viziata la decisione iniziale o una revisione successiva (Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 114). La revisione presuppone, dunque, che l'invalidità abbia subito sostanziali mutamenti dopo la costituzione della rendita o una sua successiva revisione.

Conformemente alla sua costante giurisprudenza, il TFA considera che i principi dedotti dall'art. 41 LAI si applicano per analogia pure nell'ambito della revisione delle rendite d'invalidità assegnate dall'_____, indipendentemente dal fatto che essa sia disciplinata dall'art. 80 LAMI oppure dall'art. 22 LAINF (RAMI 1987 U 32 p. 446s.).

2.5. L'invalidità può modificarsi essenzialmente per due ordini di motivi: sia perché cambia lo stato di salute, sia perché il danno alla salute, pur rimanendo immutato, si ripercuote diversamente sulla capacità lucrativa dell'assicurato, ossia sulla sua capacità di procurarsi un guadagno col proprio lavoro (RCC 1989, p. 323, consid. 2a; DTF 113 V 275, consid. 1a; DTF 109 V 116, consid. 3b). L'assicurato può, infatti, migliorare, in prosieguo di tempo, le proprie attitudini professionali, acquisire conoscenze che gli consentano l'inserimento in attività meglio remunerate, reperire un posto confacente in modo ideale al suo stato di salute ed alle sue attitudini, ben pagato e sicuro, mettendo in atto una situazione non prevedibile al momento di stabilire il reddito ipotetico da invalido. Oppure le sue capacità di guadagno possono, per motivi diversi, peggiorare.

2.6. Il mutamento deve, inoltre, essere notevole. Secondo la giurisprudenza resa prima dell'entrata in vigore della LAINF, la modifica doveva essere apprezzata relativamente al grado di invalidità precedentemente accertato: così, un mutamento del 5% é stato considerato notevole per rapporto ad un'invalidità del 15% ma poco importante per rapporto ad un'invalidità iniziale del 75% (Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 115 e dottrina ivi citata).

2.7. Per rivedere una rendita d'invalidità non basta un semplice cambiamento passeggero: le circostanze di base devono mutare

presumibilmente a lungo termine. In particolare, non è motivo di revisione un temporaneo aumento di guadagno dell'assicurato (cfr. Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 114). 2.8. Determinante per la revisione è il raffronto tra le condizioni attuali e quelle esistenti al momento in cui la rendita fu costituita o successivamente riveduta. Tanto nel fissare inizialmente la rendita d'invalidità quanto nel rivederla successivamente si deve ipotizzare un mercato del lavoro in condizioni di normalità, cioè essenzialmente equilibrato. I mutamenti congiunturali, il passaggio, ad esempio, da una fase di recessione ad una di surriscaldamento economico, non sono motivo di revisione. Non si tiene parimenti conto, né prima né dopo, di fattori estranei al danno della salute. Ad esempio, le scarse conoscenze scolastiche, le difficoltà linguistiche, le insufficienti attitudini professionali, ecc., non sono rilevanti ai fini della commisurazione dell'invalidità. Ciò che importa è la diminuzione della capacità di guadagno, presunta permanente o di rilevante durata, cagionata da un danno alla salute fisica o psichica conseguente ad infortunio (art. 4 cpv. 1 LAI, art. 18 cpv. 2 LAINF, art. 9 cpv. 1 OAINF). Sola conta, infatti, per la determinazione dell'invalidità, l'incapacità lucrativa in nesso causale con il danno alla salute (che, a sua volta, nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, deve essere in relazione causale con l'infortunio). 2.9. Il TCA ritiene che l'abbondante documentazione medica versata agli atti dall'assicurato, attentamente vagliata, non consenta di giungere ad una conclusione diversa rispetto a quella a cui questa Corte era pervenuta con il giudizio del 17 luglio 1998, ossia che le condizioni di salute del ricorrente non si sono notevolmente aggravate con l'andare del tempo. Infatti, essa testimonia di un decorso patologico cronico, caratterizzato da periodi di remissione (in coincidenza con le cure mediche prestategli) alternati a periodi di riacutizzazione della nota affezione dermatologica, un eczema diffuso da allergia al dicromato di potassio. Del resto, questa situazione è stata riconosciuta dall'assicurato stesso, il quale, con scritto del 25 febbraio 2003 indirizzato all'_____, affermava quanto segue, citiamo: "(...). Mi è doveroso comunicarvi che, nonostante i diversi ricoveri ospedalieri e tutte le cure prescrittemi, costantemente assistito dallo specialista, l'accento al miglioramento continua a rivelarsi di brevissima durata. Questa realtà, ben documentata mediante cartelle cliniche, relazioni dello stato della dermatologia e cure prescritte dallo specialista, periodicamente trasmesse a codesto Istituto, dura da oltre otto anni. Mi si consenta, pertanto, di insistere affinché mi venga legittimamente riconosciuta, ahimé, l'inabilità al cento per cento. (...) " (doc. _ - la sottolineatura è del redattore). Il tenore di questa lettera smentisce quanto sostenuto in sede di ricorso, ovvero il fatto che, dopo il 1998, l'insorgente avrebbe lamentato un peggioramento della sua malattia (cfr. I, p. 5: "Allegati quali doc. _ una serie di certificati medici che comprovano che il peggioramento è il frutto di un continuo e perdurante aggravamento di quest'affezione dermatologica negli anni 1999-2000"). I documenti ai quali l'assicurato fa accenno, prodotti sub doc. _, sono delle certificazioni del suo medico curante, dott. _____, dermatologo, e coprono il periodo che va dal settembre 1999 all'aprile 2000. Queste certificazioni, che peraltro figuravano già nell'incarto _____, fanno stato di una situazione - delle manifestazioni eritemato-xerotiche interessanti più parti del corpo - analoga a quella già descritta, ad esempio, in occasione del ricovero dell'assicurato presso la _____ sklinik di _____ nel mese di gennaio 1997 (cfr. doc. _: "... Hauttyp III bis IV, Dermographismus ruber. Hyperkeratotisch teils rhagadiforme konfluierende papulöse erythematöse Hautveränderungen der Streckseiten Unterschenkel sowie der Oberschenkelstreckseiten und der Kniebeugen. Periumbilikal grösserer konfluierender ekzematöser Herd. Hyperkeratotisch rhagadiforme erythematöse papulöse

Hautveränderungen der Hände dorsal betont. Geringgradige erythrosquamöse Hautveränderungen der dorsalen Flächen der Füße ...”). Anche l'allestimento di una perizia medica giudiziaria, richiesta dall'assicurato, secondo questa Corte, non apporterebbe dei nuovi (e rilevanti) elementi di valutazione. Al riguardo, va ricordato che, per costante giurisprudenza, quando l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduce l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori più non potrebbero modificare il risultato (valutazione anticipata delle prove), si rinuncerà ad assumere altre prove (cfr. STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 102/01; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa D. SA, H 299/99; STFA del 26 novembre 2001 nella causa R., U 257/01; STFA del 15 novembre 2001 nella causa P., U 82/01; STFA del 28 giugno 2001 nella causa G., I 11/01; RCC 1986 p. 202 consid. 2d; STFA del 27 ottobre 1992 nella causa B.P.; STFA del 13 febbraio 1992 in re O.; STFA del 13 maggio 1991 nella causa A.; STCA del 25 novembre 1991 nella causa M.; F. Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; U. Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, Zurigo 1999, p. 212; Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., p. 39 e p. 117), senza che ciò costituisca una lesione del diritto di essere sentito sancito dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d e sentenza ivi citata). In simili condizioni, non sono dati gli estremi per procedere alla revisione della rendita di invalidità assegnata a _____.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.